OK - Consiglio 16, 49
24-3-2011

COMUNE DI PISA

24 marzo 2011

Il Consiglio Comunale di Pisa

PREMESSO

che dopo i fatti di Tunisia ed Egitto, in Libia l'ultimo mese ha visto susseguirsi rapidissimamente situazioni politiche e militari di difficile ricostruzione e interpretazione;

PRESO ATTO

- del grande movimento di popolo che, in nome del pane e della libertà, sta scuotendo l'Africa mediterranea e alcuni paesi del vicino oriente;
- che il consiglio di sicurezza dell'ONU ha varato giovedì 17 marzo 2011 la risoluzione numero 1973, relativa alla "no-fly zone", che invece -inspiegabilmente- ha dato il via ad azioni militari da parte di alcuni Stati membri, in particolare la Francia;
- che alcuni paesi membri del Consiglio di Sicurezza, tra i quali la Germania, si sono astenuti su tale risoluzione;

TENENDO BEN PRESENTE

che in questi mesi la situazione si è rivelata drammatica non solo in Tunisia, Egitto e Libia, ma anche in Siria, Bahrein, Yemen, e anche in Birmania;

CONSIDERATO

- l'incalcolabile spargimento di sangue soprattutto tra la popolazione civile;
- che le istituzioni locali non possono restare estranee a questo processo di portata epocale;
- che l'intesa Stato-Regioni ha già definito le caratteristiche, i contenuti e i limiti dell'impegno che può essere profuso per l'accoglienza di potenziali rifugiati politici;

CRITICA

- le violenze perpetrate contro la popolazione civile e il comportamento delle autorità libiche, in primo luogo del leader indiscusso di quel paese;
- l'intervento militare della cosiddetta "coalizione" che è destinato a portare una serie di pericolose conseguenze e che muove da logiche ambigue e che in ogni caso non pongono al primo posto la tutela della vita, della pace e dei diritti umani;

- l'azione dell'ONU
  - la risoluzione ONU ha frettolosamente autorizzato alcuni Stati membri a intervenire militarmente, Stati che contravvenendo al mandato, relativo al mantenimento di una "no-fly zone", hanno bombardato mezzi libici terrestri;
  - che in passato, a partire almeno dalla tragedia del Rwanda, l'ONU si è sempre distinto per un imbarazzante tergiversare su numerose situazioni di crisi;

AUSPICA

1) che sia posta fine a qualsiasi tipo di attacco militare, sia da parte della cosiddetta "coalizione dei volenterosi", sia, eventualmente, da parte della NATO;
2) che cessi la carneficina perpetrata a danno della popolazione civile da mercenari, cecchini e forze di sicurezza al soldo del Colonnello Gheddafi e che si arrivi per altra strada che non quella della guerra alla fine del regime sanguinario del Colonnello Gheddafi;

INVITA IL GOVERNO ITALIANO AD ADOPERARSI

- perché le logiche commerciali ed economiche non prevalgano, come invece da sempre troppo spesso accade, sul doveroso sostegno del nostro paese e della comunità internazionale al bisogno di libertà che le manifestazioni in atto nella quasi totalità dei paesi arabi stanno rivendicando;
- perché in un eventuale dopo-Gheddafi si aprano scenari di pace, di autentica libertà e di assoluto rispetto dei diritti umani e civili del popolo libico;
- perchè sia scongiurato il pericolo di una deriva verso il caos politico, terreno fertile per il riprodursi di situazioni analoghe a quelle dell'Afghanistan, della Somalia, del Sudan e di altri paesi;
- perché gli eventuali flussi migratori vengano gestiti a livello europeo e non solo dall'Italia, tramite un'assunzione di responsabilità in tal senso da parte dell'UE e la stipula di un regolamento per l'accoglienza condivisa e suddivisa su tutti i paesi facenti parte dell'UE degli aventi diritto all'asilo politico, che a tutt'oggi manca;
-

Filippo Bedini, Maurizio Bini, Francesco Capecchi, Sandro Modafferi, Carmelo Scaramuzzino

PDL Rif. com. PDL SEL SEL

Filippo Bedini Capecchi Sandro Modafferi

Maurizio Bini